

## 6. *L'inganno della somiglianza*

### *Il graficismo settecentesco*

Nel XVIII secolo, la progressiva moltiplicazione dei modi della rappresentazione architettonica rende sempre più complessa l'analisi totalizzante del linguaggio grafico, il quale risulta sgretolato in una molteplicità di forme<sup>1</sup> corrispondenti ad altrettante finalità, non sempre connesse ad un'attività progettuale o analitica.

L'“intromissione” della committenza fa sempre più sentire la sua influenza nella definizione degli apparati descrittivi del progetto, e la sensibilità estetica delle commissioni giudicanti i pubblici concorsi induce ad un graduale, ma inarrestabile sviluppo della componente artistica del disegno d'architettura.

La traduzione “estetica” bidimensionale del progetto e dell'architettura in generale assume un'importanza tale da rivestire un ruolo di primo piano nei corsi di architettura delle Accademie fornendo così uno dei principali alibi a chi, in seguito, ha voluto interpretare in chiave riduttiva la loro funzione ed il loro valore.

Tuttavia le critiche spesso sferzanti che sono state rivolte a questi prodotti grafici dai loro stessi contemporanei e nei tempi immediatamente successivi, non tolgono nulla al loro fascino dal quale ancora oggi, in fondo, non siamo immuni. D'altra parte, come abbiamo già accennato, la componente estetica tende spesso a prevalere nella formulazione del nostro giudizio — in modo sia positivo che negativo — offuscando in un certo senso le altre qualità peculiari del disegno d'architettura, il quale rimane pur sempre, nella coscienza comune, un elaborato strumentale, a volte transitorio, in vista della sua successiva “verifica” tridimensionale.

Nel Settecento assistiamo dunque all'acquisizione di una progressiva immediatezza del linguaggio grafico, al quale si richiede sempre più una maggiore comunicabilità, lasciando da parte quelle codificazioni spesso “astratte” e quindi poco “seducenti”, comprensibili solo da un ambiente elitario. Questo comportamento “indotto” consente ancora oggi una notevole facilità di lettura del progetto settecentesco — e poi anche ottocentesco — nonostante la sostanziale diffidenza verso una